



REGIONE CALABRIA



**COMUNE DI CARFIZZI**

PROVINCIA DI CROTONE



## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*MODULO B*

*RISCHIO SISMICO*



SEZIONE 4  
MODELLO  
D'INTERVENTO  
SCHEDE TECNICHE

DATA ULTIMA  
COMPILAZIONE

FIRMA DEL REDATTORE

DELIBERA DI  
APPROVAZIONE

# SEZIONE 4

## MODELLO DI INTERVENTO

### MODULO B: RISCHIO SISMICO

CODICE SCHEDA: S4/B

RELAZIONE (ALL. 1)

#### CARATTERISTICHE DEL MODELLO

<b>FASI OPERATIVE</b>	EMERGENZA
-----------------------	-----------

TAB. S4.B.1

#### FASE DI EMERGENZA

<b>CRITERI DI ATTIVAZIONE</b>	La fase di emergenza si attiva a seguito dell'evento.	
<b>REFERENTE COMUNALE PER LE COMUNICAZIONI</b>	DOMENICO ANTONIO RENZO	
	3387560161	
	adrenzo@libero.it	
	<b>SUBFASE 1</b>	
	AZIONE	NOTE
	Attivazione del COC in una composizione iniziale ridotta, attivando almeno le funzioni 1 (Tecnica e pianificazione), 6 (Censimento danni a persone e cose), 9 (Assistenza alla popolazione), secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile.	
	Verifica dei danni e delle persone coinvolte, anche attraverso l'apertura di una o più linee telefoniche dedicate alla segnalazione di danni e una ricognizione per via telefonica della situazione nei diversi quartieri, frazioni o contrade in cui si articola il territorio comunale.	
Raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.		
Mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia/Città Metropolitana (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di Protezione Civile regionale ove presente).		

	Avvio di azioni ritenute utili e opportune dal COC, quali la predisposizione dei cancelli per la chiusura delle strade, l'allestimento delle aree di ricovero, lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.).	
	Informazione continua alla popolazione, utilizzando modalità predefinite.	FORMAT MESSAGGIO <sup>1</sup>
<b>EVENTUALE SUBFASE 2</b>		
	AZIONE	NOTE
	Attivazione del volontariato comunale.	
	Organizzazione, ove necessario, delle squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisposizione dell'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione confluita nelle aree di attesa.	
	Predisposizione, ove necessario, della perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità.	
	Allestimento di tendopoli e/o roulottopoli nelle aree di ricovero per ospitare i senzatetto.	
<b>CRITERI DI DISATTIVAZIONE</b>	La fase di emergenza cessa con il completamento delle attività di soccorso ed il ripristino delle condizioni pre-evento.	

TAB. S4.B.2